

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	8
id. mese	3

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno a 10 centesimi.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere pieghi non frantocati al respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 30 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina ca. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

LA SANTA CROCE

«Ecco il legno della Croce donde pendette il Salvatore del mondo!
«Venite ad adorarlo.»

Per tutto il mondo risuonano oggi questo annuncio e questo invito della Santa Chiesa Cattolica e per tutto il mondo vi sono fedeli, che l'accolgono reverenti, chinando la fronte e piegando le ginocchia.

Che tu sii benedetta e venerata sempre, o Croce salutariferà di Cristo! Oh, non sei tu forse la sola e l'unica redenzione del mondo? Che cosa era il mondo prima che l'Uomo-Dio ti imporporasse del suo sangue? E che cosa sono ancora i popoli, che ti ignorano e gli uomini che ti volgono le spalle?

Tu, o Croce, piovvi sopra coloro che ti si inginocchiavano intorno i carismi sacrosanti della redenzione, della grazia e della virtù di Gesù Cristo benedetto e ne innalzi l'anima insino al trono di Dio e ne infiammi il cuore di quell'amore, che ha in cielo la sua fonte e in Dio affratella tutti quanti gli uomini, santificandone sulla terra i sacrifici affinché risorgano per sempre gloriosi nella eternità.

Poche ore prima che tu, o Croce, venissi innalzata sulla vetta del Golgota, quegli che sopra di te ha consumato il più grande sacrificio che mai si possa pensare, seduto a mensa coi dodici suoi più vicini ed intimi discepoli (quegli compreso che s'apprestava a tradirlo) predicò loro ripetutamente, quasi suo estremo testamento, il precetto della vicendevole dilezione, affinché essi e tutti coloro che dietro ad essi sarebbero venuti alla sua fede ed alla sua sequela fossero tra sé di un sol cuore e d'una sola mente, siccome sono una sola cosa Gesù e il Padre che lo ha mandato sulla terra. Di questo amore sacrosanto ordinato a unire, sempre che il vogliano, tutti gli uomini a Dio e in Dio, Gesù Cristo, ancora a quella mensa istessa, non solo reiterò l'ammaestramento, ma istituì ancora il Sacramento, per ineffabilmente nutrire di sé stesso su questa terra le anime dei veri credenti in Lui; Sacramento che trascende così la umana sapienza, da ben mostrare la divinità del suo Istitutore.

Ed ecco che proprio quando Gesù aveva appena fatto il dono ineffabile di sé medesimo agli uomini, la perfidia dei Giudei, col pretesto della legge civile e politica, lo immolava empicamente sulla Croce. Scagurati! Siogavano un odio veramente satanico contro il Cristo di Dio, ma servivano inconsciamente all'amore, al sacrificio redentore e alla gloria del Cristo di Dio. Se l'uomo può abusare della propria libertà fino a ribellarsi al Signore, conviene che nella stessa ribellione, per quanto nolente, e però con merito non di premio ma di condanna, serva al Signore.

E già degli stessi crocifissori, che avevano salito il Calvario trionfando, molti ne dovettero scendere picchiandosi il petto e confessando che Gesù Cristo era veramente il Figlio di Dio. E poco appresso il Crocifisso usciva risorto dal sepolcro e la Croce, di patibolo che era di ignominia, diventata segno trionfale della redenzione del genere umano; simbolo sacrosanto di quanto vi è e vi può essere per l'uomo di più grande, di più nobile, di più bello; emblema di speranze che non saranno confuse in eterno.

Amore, sacrificio e glorificazione di Gesù Cristo sono e saranno sempre la scuola, la scorta e la via per cui gli uomini raccolgono il frutto della redenzione, cioè la propria salvezza. Amore di Dio, per il quale coll'aiuto di Lui, ogni affetto vuoi ordinare secondo la dottrina e la legge divina che Gesù Cristo insegnò e lasciò in deposito ineditabile alla Santa Chiesa Cattolica; sacrificio necessario per soddisfare ai debiti che gli uomini hanno verso Dio, per nobilitarsi coll'esercizio della virtù, per

rendersi meno indegni di Gesù Cristo che col sacrificio di sé stesso li ha redenti; amore e sacrificio che preparano la soprannaturale glorificazione a cui i veri credenti in Cristo, a somiglianza di Cristo, un giorno risorgeranno e saliranno per essere con Cristo eternamente beati.

Un giornale liberale disse che «oggi è l'anniversario del sacrificio che diede origine alla più grande delle rivoluzioni sociali»; ed è vero; ma trattasi d'una rivoluzione sociale derivata da rivoluzione intima, che cambiò l'animo di coloro che seguirono Cristo; ma trattasi di rivoluzione che ciascuno operò in se stesso, piegando la mente alla dottrina ed ai precetti che Cristo bandì e lasciò in deposito alla sua Chiesa purificando il cuore, abbracciando volentiersamente la Croce; ma trattasi di rivoluzione, nella quale i rivoluzionari non minacciano altrui, ma sacrificano se stessi, non agognano ciò che è d'altri, ma danno volentieri quello che possono del proprio, non commettono violenza né di parole né di opere, ma vivono con purezza e mansuetudine, perdonano le offese, amano perfino i nemici, pregano e soffrono con rassegnazione sulla terra, considerandola come luogo d'esilio, nella certezza che, così facendo, per amore di Dio, accumulano tesori di letizia e di gloria su nel Cielo, che è la vera patria e la stabile dimora dei veri seguaci di Gesù Cristo.

Il S. Padre alla Nobiltà Romana

Ecco il testo del discorso con cui il Santo Padre rispondeva all'indirizzo umiliatogli a nome della Nobiltà Romana da S. E. il Principe Ruspoli, nell'udienza di giovedì scorso.

«Non è la prima volta che Ci è dato di accogliere ossequente e devoto il ceto più ragguardevole del romano laicato. Ma la singolarità dell'occasione presente rende più solenne da un lato, e più accettabile dall'altro, questo che oggi Ci offrite, o dilettissimi, filiale omaggio. E noi lo accettiamo con particolare compiacenza, non tanto per riguardo al privilegio di cospicui natali, quanto perchè godiamo di vedervi fedeli a tradizioni che sono un vero retaggio di onore per le vostre famiglie. Poiché l'aristocrazia romana, nata a guida di rampollo a' piedi del trono papale, seppe ognora mostrarsi degna delle sue origini: che anzi per via di virtù morali e civili le venne fatto di innestare belle pagine nella storia gloriosa del Pontificato. Certo nei momenti trepidi, quando i Papi ebbero maggior uopo di umani presidi, non mancò il patriziato romano di porgere al mondo imitabili esempi di devozione inconcussa e fedeltà operosa. Esempi, che vedemmo effettivamente imitati, non solo ancor cinque lustri, allorché per la violenza delle armi venne investita questa pacifica metropoli del mondo cristiano. Forse è più d'uno tra voi, che a tutela delle ragioni di S. Pietro offerse in quel frangente il suo braccio. — Tali sono le memorie, che oggi allietano l'animo nostro, destate dalla vostra presenza e dalle parole che Ella, signor Principe, ci ha indirizzate.

«E voi, diletti figli, nella rimembranza di fatti che tanto vi onorano, ritemperate di tratto in tratto ad alti e virtuosi sensi lo spirito; poichè la speciale concisione de' tempi vi impone speciali doveri e principalmente costanza incrollabile nei sani principii, bontà di esempi, carità di opere. Ci è noto il vostro zelo nell'adempimento di ciascuno dei doveri accennati; ma pure a star saldi ne' sani principii non è vigilanza che basti quando ogni blandizia si va adoperando per distaccarvi da Noi e guadagnarvi a una causa non buona. Ponete mente altresì al debito di porgere nobili e virtuosi esempi, segnatamente a riparo delle grandi rovine che mena ovunque il rispetto umano, causa insieme ed effetto degli infiacchiti caratteri. Operando il bene senza timidezza e a viso aperto tro-

verete per fermo imitatori, perchè ha un'efficacia grande l'esempio, quando discende dall'alto.

«In fine vi sia raccomandata soprattutto la carità nelle varie sue forme: la carità che dona, la carità che assiste, la carità che ravviva, che illumina, che promuove il bene colla parola, collo scritto, colle adunanze, coi sodalizi, col mutuo soccorso. Se questa sovrana virtù si praticasse secondo le norme evangeliche, ne starebbe assai meglio il civile consorzio. Cadrebbero le ire feroci, più mansuete sarebbero le plebi, più agevole il componimento dell'ardua questione sociale, che affatica popoli e Stati.

«Invochiamo intanto su voi e sulle vostre famiglie la protezione di Dio onnipotente; della quale vogliamo che via sia auspicio e pegno la Benedizione Apostolica, che con effusione di cuore v'impartiamo.»

IL PATRIZIATO ROMANO

La Tribuna ha trovato nel discorso l'altro giorno diretto dal Santo Padre al Patriziato romano, nientemeno che «una nuova pontificale affermazione di intransigenza, che non rifugge dall'alimentare semi di possibile ribellione allo Stato italiano.»

E ciò perchè «il Pontefice ammonì i patrizii a stare in guardia, perchè ogni arte, ogni blandizia si va adoperando per staccarvi da Noi e guadagnarvi ad una causa non buona.»

Dopo sì paterno e veramente caritatevoli raccomandazioni del Supremo Gerarca della Chiesa è inutile qualunque commento, sia d'illustrazione per la verità che contengono, sia di difesa per le censure onde sono fatte oggetto.

L'Osservatore Romano nota però che la parola autorevole del venerando Pontefice è oggi più che mai convalidata e confermata da una serie di fatti, quanto dolorosi, altrettanto evidenti.

Nel Patriziato romano vi è oggi chi può istituire un eloquente confronto fra il vanto ottenuto dai patrizi che si sono staccati dal Papa, e quello che hanno conseguito coloro che a Lui sono rimasti fedeli.

Ci limitiamo alla sfera degli interessi materiali e della estimazione sociale. Quanti patrimoni antichi e ricchissimi sono stati ridotti in polvere! E quanti di quei romani, che si sono lasciati sedurre o sedotto sul banco degli accusati per sottrazione di ciò che da secoli apparteneva alle loro nobili famiglie, ovvero da dorati palagi sono passati nell'oscura cella di una prigione!

Ecco ciò che è accaduto a chi ha voltato le spalle alla Roma papale per imbrancarsi nella terza Roma, dalle bocche dei cannoni di Cadorna passata per la breccia di Porta Pia.

La crudeltà del prete

Uno di quei preti, che sono senza cuore e senza pietà per il prossimo, ha domandato al Municipio di Rimini un'area abbandonata per ivi erigervi un orfanatrofio, essendo già disposto a spendere la bella somma di centomila lire.

Chi lo crederebbe? Nel Municipio vi sono uomini liberali e filantropi, i quali hanno difficoltà ad accogliere questa domanda di Don Maccolini.

Non pensano che con la sua opera caritatevole darebbe lavoro a tanti operai disoccupati e ricovero a tanti fanciulli derelitti.

Ma Don Maccolini è un prete cattolico. tanto basta perchè si lascino magari morire di fame tanti poveri operai e tanti poveri fanciulli!

Ma il benefico Sacerdote andrà altrove a compiere la sua caritatevole opera, nel caso che i liberali riminesi non diano ascolto alla sua domanda. Allora vedremo se per

gli operai e gli orfani di Rimini provvederà qualche frammassone!

In tal caso, dovranno aspettare un pezzo!

PENSIONATO SALESIANO

Le Missionarie Salesiane del S. Cuore, in via Nomentana, a Roma, hanno da due anni costituito nella loro casa un pensionato per le giovani, le quali, avviandosi all'insegnamento, frequentano le scuole pubbliche di magistero superiore. I risultati ottenuti nel biennio scorso furono ottimi. Le giovinette del pensionato, dove hanno un asilo economico e sicuro e all'ombra della religione, ottennero i loro diplomi, e quante se ne presentarono agli esami, tutte ne uscirono con grande onore. Peraltro la modesta quota che le alunne pagano per il loro vitto non è sufficiente a tutte le altre spese, nè le scarse rendite della Casa religiosa possono supplirvi. A riparare alla situazione precaria del pensionato, la Commissione esecutiva delle Feste Giubilari ha determinato di farne un'opera stabile e commemorativa in onore del S. Padre.

A tal fine chiamò in soccorso il Comitato delle Dame Romane, e queste accintesi immantinentemente all'opera, hanno iniziato apposita sottoscrizione che promette dare i più splendidi risultati. Cosicché è dato sperare che il concorso non manchi, non solo in Roma, ma da ogni parte d'Italia, perchè il pensionato di via Nomentana sotto la direzione delle Missionarie Salesiane del S. Cuore, prenda in breve uno sviluppo corrispondente alla sua utilità, per commemorare così stabilmente il Giubileo Episcopale di Leone XIII.

Si noti che i cattolici invitano a concorrere, ma non hanno mai prescritto una qualunque quota fissa.

Un manifesto del Conte di Parigi

Il conte di Parigi indirizzò al presidente dei comitati monarchici una lettera-manifesto.

Dice che un processo rumoroso ha dimostrato al paese il valore morale degli uomini che lo governano.

Addolorato nel pensare quanto ciò potrebbe nuocere al prestigio della Francia, sente il dovere di tracciare ai monarchici la condotta da seguirsi.

Il governo è senza coraggio nel resistere al socialismo invadente, senz'autorità nel difendere la politica nazionale all'estero.

Tutti gli onesti, continua, sentono il bisogno di unirsi per tentare un supremo sforzo. I monarchici debbono porgere loro la mano, non ripudiare nessuna alleanza, ma far comprendere che la monarchia sola può dare alla Francia un potere stabile.

Secondato dal figlio, conclude il pretendente, io non indietreggerò davanti a nessuno sforzo per rialzare la patria.

Si dà come imminente la pubblicazione di un manifesto del principe Vittorio Bonaparte.

NOSTRA CORRISPONDENZA

S. Lucia di Pieve, 29 marzo 1893.

In questa chiesa arcipretale fu il 25 corrente inaugurato un nuovo organo liturgico fornito dalla ditta fabbricatrice Gaetano Zonfretta e figli di Verona. Il collaudo fu dato da un nostro distinto concittadino, prof. Vittorio Franz, oltre al prof. Carlo Fontebasso di Treviso; e sodalità leggera in esso come il nuovo strumento risponda interamente alle esigenze della liturgia e dell'arte moderna, armonizzi perfettamente colla vastità dell'ambiente ove è collocato, sia insomma un lavoro riescito e meritevole di encomio.

In tale circostanza si fecero nella bella chiesa funzioni solenni onorate dalle presenze di S. E. Mons. Vescovo di quella diocesi, Mons. Brandolini.

ITALIA

Cagliari — La strategia d'un sindaco
— Scrivono da Arbù alla Sardegna:

Una brillante operazione è stata compiuta dal sindaco e dai preposti alla sicurezza pubblica. Salvatore Deligia, figlio di Giuseppe, nativo di S. Antonio Ruinas, venne qui all'età di 10 anni e poco tempo dopo prese servizio in casa d'un tale che ben presto lo avviò nell'arte della rapina, mostrandosi in breve all'altezza del padrone. Nel 1889 fu condannato a due anni di carcere per il furto di una vacca e per aver alleggerito del portafoglio un suo compagno: e dopo scontata la pena si ristabilì a Perrimosa, dando altresì nuova prova della sua arte e minacciando pochi mesi dopo di morte il padre.

L'anno scorso, in aprile, un geometra catastale si recò per i lavori di triangolazione nei pressi della *cussorgia* del Deligia, e questi non smentendo mai la fama, gli involò provviste, vestiario e strumenti per un valore di L. 150 circa. — Per questo e per altri furti di non minore importanza, fu dal Tribunale condannato a 4 anni di carcere; ma siccome doveva rispondere di un altro piccolo reato, fu tradotto dalle carceri di Cagliari a quelle mandamentali di Guspini in attesa di giudizio, da dove prese il volo dandosi alla macchia.

Perché si decise alla latitanza? L'idea di uccidere i cinque testimoni che nell'ultimo dibattimento deposero contro di lui, fra i quali il nostro sindaco signor Caddeo. Questi disegni, che manifestò a tutti, furono in parte messi in esecuzione, perché ai testimoni cagionò gravi danni nelle campagne. Il municipio giustamente preoccupato di simili fatti stabilì una taglia di L. 75 e lo stesso sindaco di L. 100.

Vari si proposero d'arrestarlo, nessuno però riuscì nell'intento. Solo l'abilità del sindaco poté liberare il paese da un pericoloso individuo. Il Deligia fu tratto vicino al paese da due finti latitanti, i quali gli fecero intendere che la notte seguente avrebbero grassato la casa di un ricco proprietario. Nel mentre però il furtivo stava da un'altura concentrando, assumendo informazioni, quali sarebbero i punti principali da occupare per l'esito felice dell'operazione, il sindaco frettolosamente con due buone guide e quattro carabinieri si recò nel sito prestabilito, dove arrestò il Deligia, senza che costui avesse avuto il tempo di difendersi. Lungo la via dove passò il Deligia fu un continuo acclamare al sindaco e all'arma e dopo messo al sicuro l'arrestato, un migliaio e più di persone accompagnarono lo stesso sindaco a casa rinnovando le acclamazioni.

Genova — Arresto di 10 ladri autori di 48 furti — A Genova, da cinque mesi, si verificavano frequenti furti, i quali apparivano, per le circostanze opera di medesimi individui. La questura in seguito a confidenze ricevute arrestava dieci giovanastri, dai 18 ai 25 anni, costituenti una associazione di malfattori. Tradotti davanti al delegato vennero sottoposti a un minuto esame. Finirono per confessarsi autori di 48 furti.

L'autorità, in seguito a ciò, metteva le mani su molta reluttiva e faceva trasportare i dieci arrestati alle carceri, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Girgenti — Una montagna di zolfo in fiamme. —

Carlo Fanara, coltivatore di una zolfara fra Girgenti e Favara, teneva sui piani della miniera accatastati circa 10 mila quintali di zolfo rappresentati un valore minimo di L. 50 mila.

Mentre imperversava un vento impetuoso fu appiccato il fuoco a quella montagna di zolfo che di un tratto divampò tutto senza che fosse possibile appressarsi per salvare parte del minerale.

L'incendio è durato continuo per circa tre giorni, offrendo uno spettacolo terribile: fin quando tutto il minerale fu combusto.

L'anidride solforosa che si sollevava nell'aria, formava un'immensa colonna di fumo che si scorreva a molte miglia di distanza, bruciando completamente il raccolto e danneggiando gli alberi della campagna circostante per un raggio di vari chilometri.

Si dice che chi appiccò l'incendio volle fare un brutto tiro al proprietario degli zolfi: ma questi erano assicurati. Il certo si è che sull'autore dell'incendio regna il più assoluto mistero.

Padova — Società Veneta di costruzioni — L'altro venne tenuta a Padova un'assemblea straordinaria della Società. La seduta durò da mezzogiorno alle 9.

Si approvarono delle importanti modificazioni. L'assemblea prese atto della rinuncia del comm. Stefano Breda a ricoprire la carica di presidente.

L'assemblea lo acclamò presidente onorario, ringraziandolo dei servizi prestati alla Società.

A grande maggioranza furono approvate le relazioni del consiglio e dei sindaci nonché i bilanci, malgrado l'opposizione del gruppo genovese.

Rieletto il vecchio consiglio d'amministrazione, i rinuncianti comm. Breda e cav. Sacchetto furono sostituiti dall'avv. B. Loleo e dal sig. De Iohannis Ienari.

Si ritiene che il consiglio nominerà presidente effettivo della Società il comm. Giuseppe Marchionni, già deputato del II collegio di Udine.

ESTERO

Austria-Ungheria — Un pazzo singolare — L'altro ieri entrò a Trieste in una bottega di barbiere un tale Lazzarini ombrellato e chiese gli fosse rasa la barba che portava lunga assai. Quando il barbiere era a metà dell'opera, l'avventore si alza e dichiarato di non aver più bisogno di altro, se ne va lasciando intanto il figaro. Poco dopo il Lazzarini entrò presso un altro barbiere, sedette e volle a lui si radasse l'altra parte della barba. Fu servito. Allora disse: Dapuri per pagarvi non ne ho, ma vi lascio qui in pegno la mia testa.

Il barbiere copi con chi avea da fare e condusse il misero nelle sale di osservazione.

Francia — Disordini anticlericali a Parigi — Abbiamo da Parigi, 28:

Una scena brutale ebbe luogo domenica nella Chiesa parrocchiale di Saint-Denis.

L'ab. Iteney, parroco della Chiesa, aveva stabilito, nel mese di marzo, opportunissime conferenze sulle grandi questioni religiose. Si tenevano al mercoledì e alla domenica alle 8 di sera, dopo la benedizione dall'ab. Lenfant. Il predicatore stava lontano da ogni allusione politica. Ieri, appena salito sul pulpito il predicatore, un consigliere municipale rivoluzionario di Saint-Denis l'interuppe dicendo:

— Cittadino curato, voi mentite. Io domando di parlare.

L'interuttore vuol salire sul pulpito il sagrestano e molti fedeli ne lo impediscono. Tutto ad un tratto un individuo esclama: *Les chaises*, e testo una mano di anticlericali lancia sulla folla sedie ed ingimocchiato. Ne nacque un parapiglia orrendo.

Mentre avveniva questa scena, si andò ad avvertire il sig. Baudé, commissario di polizia, che accorse con agenti e gendarmi. Egli fece sgombrare la Chiesa.

Sei persone ferite vennero condotte in una farmacia. Si operarono tre arresti, di cui non si mantenne che quello di certo Moreau, reduce dal carcere. Fra gli autori dello scandalo si trovavano due consiglieri municipali di Saint-Denis: Tillot e Picardet, ex-guardia camp-stre.

Ieri mattina vi era ancora nella Chiesa una pozza di sangue. Si rimise tutto a posto, ma non poterono celebrarsi le funzioni sacre.

E il governo? C'è a scommettere che lungi dal procedere come di ragione, e tutelare la libertà dei cattolici, finirà per dar loro torto. Se si fossero disturbati nelle loro Loggie i frammassoni vedreste come si farebbe pagar cara l'audacia ai perturbatori; ma si tratta di cattolici ed è un altro paio di maniche. Siamo proprio nel regime della libertà e dell'eguaglianza!

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 31 MARZO 1893 —

Udine-Riva Castello-Allesse sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 5.6

Min. Ap. notte +0.2

Barometro 750.5

Stato atmosferico — Vario

Vento

Pressione legg. calante

Jeri — Vario

Temperatura: Massima 14.1 Minima 2.5

Media 7.53 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole		Luna	
Leva ore di Roma 5.39	Leva ore 5.38 s		
Passa al meridiano » 12.056	Tramonta 5.28 m		
Tramonta » 6.23	Età giorni 13.3		
Fenomeni			

Avviso agli abbonati

Gli abbonati al *Cittadino Italiano* ai quali, per mera ommissione, non fosse ancora spedito « l'Almanacco delle famiglie Cristiane » che loro spetta di diritto, sono pregati d'inviare alla nostra amministrazione la propria carta da visita, ed a volta di corriere lo riceveranno.

Partigianeria clericale

Il *Giornale di Udine* nel dare la relazione dell'ultima seduta del Consiglio Comunale ha sentito prepotente il bisogno di sgraviarsi alquanto della bile troppo abbondante pel suo fegato di peste, prodotta dall'inappuntabile condotta del clericale avvocato Casasola sulla discussione degli affari portati in Consiglio, ed ha creduto di colpirla nella parte più delicata tacciando di *partigianeria clericale* ciò che disse relativamente alla proposta della Giunta per festeggiare le nozze d'argento dei sovrani.

Noi abbiamo assistito a quella seduta, e non siamo arrivati a raccogliere neppure una parola che possa legittimare tale insinuazione, se pure non si volesse ritenere che la Congregazione di Carità o per la sua istituzione, o per le idee dei membri che la compongono, sia un istituto clericale, perché il consigliere Casasola si è limitato a proporre che la somma da erogarsi a favore dei poveri nel 22 aprile p. u. fosse assegnata per intero alla Congregazione di Carità, non ravvisando giusto di dare L. 500 un quarto della somma totale, alla società dei veterani e reduci dalle patrie battaglie.

La Congregazione di Carità è istituita per provvedere nei limiti delle sue forze a tutti i poveri del Comune, compresi i veterani ed i reduci dalle patrie battaglie; ed il consigliere comunale che voglia mantenersi veramente superiore ai partiti, e non fare in Consiglio della politica di buona o cattiva lega, in materia di benefi-

cenza non deve domandare al bisognoso nessuna professione di fede né religiosa, né politica per evitare le taccie di partigianeria.

L'avvocato Casasola non ha portato in discussione i meriti, dei veterani e dei reduci, ha detto solo che se si addotta la massima di assegnare una somma per una società, per una classe di cittadini bisognosi, giustizia esigerebbe che eguale trattamento venisse fatto anche ad altre società, ad altre classi di cittadini egualmente forse più bisognosi; e questa non è partigianeria né clericale né politica.

Il consigliere Casasola in questa circostanza ha sentito così forte il dovere della imparzialità che si è astenuto dal voto sugli emendamenti proposti dal consigliere Pletti per l'assegno di una somma all'Istituto Mgr. Tomadini ed all'Asilo Infantile dell'Immacolata, e dal consigliere Capellani pel comitato protettore dell'infanzia, e nessuno vorrà mettere in dubbio l'affetto che l'avvocato Casasola sente per i due istituti dipendenti dall'Arcivescovo.

La taccia di *partigianeria clericale* dunque trovata dal *Giornale di Udine*, come la taccia di *opposizione politica* immaginata dal Consigliere Bonini, non possono toccare il consigliere Casasola, il quale ha dimostrato anche in questa circostanza la sua fermezza di carattere, ed imperturbabilità d'animo dichiarando di non curarsi dell'insinuazione del consigliere Bonini, e di non sentire il bisogno di fare in Consiglio Comunale una professione di fede, votando contro la proposta della Giunta, dal momento che non venne ammessa la votazione per divisione e facendo in fine rilevare che non era esatta la proclamazione della unanimità della votazione.

Rettifica

Nel N. 52 del *Giornale il Risveglio* e nel N. 12 del *Fortunello* di Sabato scorso sono comparsi due articoli, il primo firmato « Alfio », il secondo con una X, riflettenti la morte di certo Caricco Angelo da Forame ex Carabiniere.

Al giorno d'oggi, probabilmente per effetto della obbligatorietà della istruzione, ogni bamboccio che abbia superato — magari a scapaccioni — la seconda elementare, si sente chiamato a scrivere sui giornali, e a spuntare sentenze, anche sopra argomenti, di fronte ai quali, si arrestano sgomento le intelligenze più elevate e più sagge.

Nei sopradetti articoli, come di solito avviene a chi è a corto di buone ragioni per combattere o demolire un principio od una istituzione avversata, non potendosi vincere la tentazione di dire qualche cosa che alla stessa suoni offesa, gli estimatori di entrambi gli articoli, scesero al volgare quanto generoso metodo di prendere in dilleggio i difetti fisici od intellettuali di quel Parroco e di quel Cappellano (oggetto dei loro attacchi) che per mansione propria sono chiamati a tener alto esso principio od istituzione.

Quegli incauti, così facendo, mostrarono non accorgersi della trave che hanno negli occhi, inquantoché, se quei due sacerdoti credessero con simili argomenti poter diffondere la loro causa e non offendere i principi di carità del prossimo che devono professare, avrebbero pronta, naturale e ostensibilissima la difesa di rimando, col rinfacciare ad entrambi gli articoli la loro struttura rachitica, gibbosa e cachettica.

E portata sopra questo campo la polemica, oh quanta serietà e dignità, e quale edificante esempio alle masse!

Non occorrerebbe dirlo che ambedue gli articoli sono infarciti di inesattezze, anzi, di cose del tutto inveritiere; — e diversamente non potrebbe essere, una volta che la Superiore Autorità Ecclesiastica, alla quale e Cappellano e Parroco credettero sottoporre il caso, tracciò siffattamente la via che essi strettamente seguirono.

Quali stupide ed incongruenti lamentazioni da parte di quegli articolisti, per un fatto pur troppo non nuovo, e che la Chiesa, pe' suoi principi e per le sue Leggi, ha sempre analogamente deciso, non potendolo diversamente!

Quale coerenza poi, allorché si rinfaccia, alla Chiesa in generale ed al Cappellano di Forame in particolare, il rifiuto di accompagnare all'ultima dimora il defunto col suono delle campane e cogli altri onori cerimoniali funebri che si tributano solo a chi muore in grembo alla Religione, se il defunto ha disprezzato o rinnegato questa Religione, non volendo saperne dei conforti che la stessa impartisce ai credenti al momento dell'estremo trapasso!

Perché, cheché asseriscano mendacemente quei due articolisti, il Caricco defunto ha recisamente e costantemente ricusata l'assistenza del Sacerdote, abbeccché più e più volte richiesto, e perfino pochi istanti prima di spirare, alla madre ed ai parenti, che per un'ultima volta ne lo sollecitarono non potendo più articolare parola, segnava energicamente col dito un pertinace rifiuto.

Come egualmente non è vero che la popolazione di Forame concorse alla cerimonia della inumazione civile: — al di fuori del Sindaco e di due assessori, — dei Carabinieri e di quattro o cinque fra Guardie Doganali e Boschive, requisiti espressamente dal Sindaco, non entrò a far parte del corteo che un solo individuo di Forame, attualmente Consigliere Comunale, esso pure in fretta richiesto.

All'Alfio del *Risveglio* diremo poi che se avesse perseverato nei suoi studi al « Seminario », avrebbe probabilmente imparato ad applicare con migliore discernimento le mal digerite massime del Vangelo, che a mo' d'accusa, intene avventare alla Religione ed ai suoi Ministri, — e, senza andar troppo lontano, su quel Golgota rosso da esso invocato, avrebbe appreso, dalla premiazione del

ladrone giusto, che il *diligite inimicos vestros* non vuol dire elargire agli stessi quella remunerazione che solo ai giusti è destinata.

Certo che rendere l'estremo tributo ad un uomo che muore, a qualunque fede appartenga, è sempre encomiabile cosa: ma nel caso in questione, il Pubblico che osserva, e che conosce d'avvicino le cose, rileva in questo sparar di mortaletti ed in questo sfoderare della bandiera nazionale ad ogni occasione che si affacci, la lusinga in chi lo fa di poter sorreggersi in un posto, che per ben altre ragioni minaccia un prossimo tracollo.

D. G. C.

Bollettino giudiziario

Bontà, pretore a Loreo fu traslocato a Maniago; il co. Ugo Di Colloredo pretore a Maniago fu traslocato a Loreo.

Onorificenza all'on. Marinelli

Al professor Marinelli, deputato per il collegio di Gemona, è stato testè conferito dal Ministero della Pubblica Istruzione di Francia, il titolo di « officier d'instruction publique » per le sue pubblicazioni geografiche.

Ai Comizi agrarii

Il ministero di agricoltura ha inviate delle nuove istruzioni ai Comizi agrari per combattere la peronospora.

Miglioramento economico per i magistrati

Si assicura che nel prossimo bilancio si aumenteranno di duecento lire gli stipendi dei giudici di tribunale e dei sostituti procuratori del Re.

Friulano che rincorre un ladro a Venezia

L'altra notte, verso le tre e mezza ant. un mariuolo della più bell'acqua, pensò bene di mettere in azione i mezzi di cui disponeva per compiere arditamente un'impresa notturna. Il mariuolo trovò modo d'introdursi nel vaporetto rimorchiatore *Midone* della S. V. Lagunare ed ivi, in mancanza di meglio, s'impadronì di un fischietto di metallo, di una manopola di lana e di un orologio da muro, per un valore complessivo di lire diciotto. Ma il ladro aveva fatto i conti senza l'oste, perché il marinaio Antonio Marson, d'anni 52 da Udine, ivi di guardia, accortosi del mariuolo che tentava di svignarsela alla chetichella, gli corse dietro. Non lo poté raggiungere, ma fu tanta la paura che seppe incutere al briccone da costringerlo ad abbandonare prima l'orologio sul rimorchiatore stesso e poscia la manopola di lana, che fu poi trovata per terra in Calle del Forno. L'autorità di P. S. ha iniziate le indagini per rintracciare il furtivo.

Banca di Udine

AVVISO

Cessando col giorno d'oggi la Convenzione per la rappresentanza in Udine della *Banca Romana* la scrivente avvisa che da oggi essa non effettuerà più il baratto dei biglietti della Banca Romana.

Udine, 31 marzo 1893.

Il Presidente

KECHLER

Cicloni alle viste

Gli scienziati dell'America e dell'Austria annunziano un periodo di cicloni fra l'aprile e l'agosto, causati dal ravvicinamento della luna alla terra. I cicloni abbracceranno i golfi del Baltico, del Messico e di Genova.

Morte d'un soldato

Juliano, il digraziato soldato di cavalleria che venne travolto sotto i cavalli e il carro, mentre facevansi esercizi di carriaggio fuori porta Prachiuso nel pomeriggio del giorno 20 marzo corrente, è morto nelle ore pomeridiane in seguito alle riportate e gravissime ferite.

Nei primi giorni dopo accaduto il triste fatto pareva che l'infelice alquanto migliorasse, ma in seguito tornò a peggiorare fino a che dovette soccombere.

Il *Juliano* che apparteneva al distretto di Campobasso, era intelligente e bravo soldato, molto amato dai compagni e dai superiori.

Per oltraggi alle guardie forestali

A Moggi Udinese fu denunciato per oltraggi alle guardie forestali Franz Federico perché accusò le guardie forestali Candotti Giov. e Vencel Giov. di aver omesso di denunciare all'Autorità Giudiziaria un signore che aveva tagliato un cespuglio.

Incendio

Il 24 corr. verso le ore 8 pom. si manifestò il fuoco al monte Claguz in Comune di Dogna. Il fuoco fu tosto domato da alcuni contadini accorsi, causando un danno non assicurato al Comune di Dogna di L. 30, al sig. Cappellari Giuseppe di L. 10 e Pittino Caterina di L. 90. La causa si ritiene accidentale.

Arresti

Questa notte furono arrestati per mancanza di mezzi e recapiti Grucher Fran-

cesco d'anni 19 fabbro da Trieste, Zabeo Pietro fabbro d'anni 19 da Venezia e Zaccolini Luigi d'anni 17 falegname da Padova.

Per ubbriachezza

Dalle G. M. per disordini e ubbriachezza fu arrestato il solito Orsani Antonio detto *Bambin*.

Per la stampa Cattolica in Friuli

M. R. D. Francesco Gismano L. 1 — M. R. Ch. Pietro Foramitti L. 1.

Invenzione meccanica utilissima

Il direttore dello stabilimento meccanico Ansaldo a Torino ch'è l'ing. Ciana di Trieste, ha inventato una macchina che sarà ben presto adottata in tutte le fabbriche d'armi.

Si tratta di un nuovo strumento perforatore dei cilindri in ferro, onde farne canne da fucili.

Finora il metodo ottenuto per tale perforazione era lungo e difficile. Un trapano, dopo aver lavorato per pochi centimetri, bisognava toglierlo dalla canna per ripulirlo o cambiarlo. Ora colla nuova macchina, nulla di tutto ciò.

Mediante un getto automatico d'acqua la limatura esce di per sé stessa, facilitando immensamente al trapano l'avanzamento.

La macchina dell'ing. Ciana fu collaudata in questi giorni da una Commissione d'ufficiali superiori d'artiglieria addetti all'arsenale. Tutti ebbero elogi per l'inventore, avendo riconosciuto che la sua macchina non solo faciliterà e perfezionerà grandemente la fabbricazione delle canne da fucile, ma sarà anche d'una grande economia pel Governo.

Parecchie di queste macchine furono mandate alla fabbrica d'armi di Terni, ove seguiranno nuovi esperimenti.

« In Tribunale »

Udienza del 29 e 30 marzo

Franceschini Pietro d'anni 31 dei Casali Franceschini (Muzzana), imputato di lesioni e tentata violenza carnale, fu condannato per lesioni a giorni 35 di reclusione, e fu assolto per tentata violenza carnale.

Udienza del 30 marzo

Tutti contrabbandieri.

Liberali Luigi di Togliano, fu condannato alla multa di L. 71.

Telli Domenico di S. Maria la Longa, fu condannata alla multa di L. 10.34, giorni 6 di detenzione e mesi 3 di confine a Pordenone.

Prestanto Emanuele di Dolegnano, fu condannato alla multa di L. 18.80.

Bertossi Ferdinando di Castions di Strada, fu condannato alla multa di L. 71.

Pagno Maria di Jalmico, e Blancuzzo Teresa di Bicinicco, la 1 fu condannata alla multa di L. 11.78, giorni 6 di detenzione e mesi 3 di confine a S. Giorgio della Richinvelda, e la 11, alla multa di L. 3.76.

Luis Caterina di Gagliano, fu condannata alla multa di L. 16.92, giorni 6 di detenzione e mesi 3 di confine a Seguala.

Brollo Andrea da Gemoni, fu condannato alla multa di L. 71.

Codarni Gio. Battista detto Cucco di Mortegliano, fu condannato alla multa L. 291, mesi due di detenzione e mesi tre di confine a Barcis.

Cause penali da trattarsi presso il Tribunale di Udine nella 1 quindicina di aprile 1893.

Giorno 1 aprile. Della Vedova Prino, furto, dif. Forni — Di Giusto Maria, diffamazione, dif. Bertacchi — Piccoli Augusto e C., furto, dif. Brosadola — Fior Donato, oltraggio, dif. Polli — Ternolet Margherita, id., dif. Volpe.

Giorno 4. Canelotto Bernardino, diffamazione, testi 4, dif. A. Della Schiava — Candussi Gio. Battista, truffa, testi 3, dif. id. — Greatti Evangelista, minacce, testi 3, dif. id. — Mainardi Anna, contravv. sanitaria, testi 2, dif. id.

Giorno 5. Marinig Francesco, art. 466 codice penale, dif. Carati e Podrecca — Urli Luigi, lesioni, dif. Brosadola — Colautti Antonio, diffamazione, dif. id. — Martini Gio. Battista, esercizio arbitrario, dif. Baschiera — Donati Donato, lesioni, testi 5, dif. L. Forni — Degano Leonardo, oltraggio, testi 3, dif. Giov. Levi — Beltrame Gio. Battista, esercizio arbitrario, dif. A. Della Schiava.

Giorno 6. Comelli Gio. Battista, minacce, dif. Levi — Zuccolo Natale, furto, testi 2, dif. Forni — Comand Ettore e C., id., dif. Casutti — Pelizzoni Sante, id., dif. Forni — id. id. id. id. — Reggio Angelo, id., dif. id.

Giorno 8. Forte Gio. Battista, violazione e lesioni, testi 12, dif. Girardini — Cargnelli Giorgio, furto, testi 4, dif. Giov. Levi.

Giorno 11. Rodaro Giacomo e C., lesioni, dif. Baschiera e Bertacchi — Fontanini Gio. Battista, contrabbando, dif. Colombatti e Braida — Pitton Pietro, renitenza leva,

dif. Colombatti — Bellina Agostino, lesioni, testi 2, dif. Levi.

Giorno 12. Zanuttini Giuseppe e C., id., testi 7, dif. Baschiera — Mondero Giacinto, furto, testi 1, dif. id. — Cotterli Girardo, id., testi 1, dif. id.

Giorno 14. Tavagnacco Gio. Battista, lesioni, testi 4, dif. Volpe — Peloso Pietro, furto, testi 3, dif. id.

Giorno 15. De Cecco Ermenegildo, art. 187 codice penale, testi 6, dif. L. Forni — Rizzotti Luigi, lesioni, testi 9, dif. id.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 12 — Grani.

Nei due mercati di martedì e giovedì si portarono ett. 1082 di granoturco, che mantenendosi in buona vista fu tutto smerciato. Gli acquisti furono tutti per bisogni settimanali, perché, come lo si è già detto, i negozianti all'ingrosso non fanno ora affari su larga scala. Perciò sulla nostra piazza, fino alle nuove messe è subentrato il solito periodo di calma.

Il granoturco ribassò cent. 4.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 9.50 a 10.60, fagioli alpigiani da lire 15.20 a 19.76, di pianura a lire 12.66 a 13.41.

Giovedì. Granoturco da lire 9.40 a 10.70, fagioli alpigiani da lire 15.20 a 20.52, di pianura a lire 12.66.

Foraggi e combustibili.

Mercurio molto fornito. Prezzi sostenuti.

Castagne al quint. lire 14 e 15.

Semi pratenzi

Trifoglio al chilogramma lire 1.—, 1.10, 1.15, 1.20, 1.25, 1.30, 1.35, 1.40, 1.45, 1.50. Medica al chilogramma lire 0.80, 0.85, 0.90, 0.95, 1.—, 1.10, 1.15, 1.20.

Altissima al chilogramma lire 0.60, 0.65, 0.70, 0.72, 0.80.

Reghetta al chilogramma lire 0.60, 0.65.

Fieno al chilogramma lire 0.14, 0.17, 0.20, 0.25.

Mercato dei lanuti e dei suini.

23. V'erano approssimativamente:

40 arieti, 90 pecore, 80 castrati, 180 agnelli.

Andarono venduti circa: 22 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m., 43 d'allevamento a prezzi di merito, 25 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 62 castrati da macello da lire 1.25 a 1.35 a p. m., 80 agnelli da macello da lire 0.75 a 0.85 al chil. a p. m. 50 d'allevamento a prezzi di merito.

370 suini d'allevamento; venduti 130 a prezzi di merito, assai sostenuti.

CARNE DI MANZO

1.a qualità, taglio	primo	al chilogramma Lire	1.70
" " "	"	"	1.60
" " "	"	"	1.50
" " "	"	"	1.40
" " secondo	"	"	1.40
" " "	"	"	1.30
" " "	"	"	1.20
" " terzo	"	"	1.20
" " "	"	"	1.10
" " "	"	"	1.—
2.a qualità, taglio	primo	"	1.50
" " "	"	"	1.40
" " "	"	"	1.30
" " secondo	"	"	1.20
" " "	"	"	1.10
" " terzo	"	"	1.—
" " "	"	"	0.90

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma	L. 0.90, 1.10, 1.20
di dietro	1.20 1.30 1.40 1.50 1.60, 1.70.
Carne di Bue a peso vivo al quintale	L. 62
" di Vacca "	" 55
" di Vitello a peso morto "	" 80
" di Forco a peso morto "	" 90
senza sangue "	" 94

Diario Sacro

Sabbato Santo 31 marzo — s. Ugo vesc. — Diggiuno a tutt'olio.

ULTIME NOTIZIE

1 pellegrinaggi

I pellegrinaggi annunciati per loro arrivo in Roma sono i seguenti.

Il pellegrinaggio rumeno che arriverà il primo aprile condotto dal Vescovo di Lugos, Monsignor Michaly, e sarà ricevuto in udienza del Papa il lunedì di Pasqua.

Una deputazione del Collegio di San Bernardo di Troyes attesa per il 1.º aprile ed avrà l'udienza pontificia il 4.

Il pellegrinaggio ungherese della Diocesi di Csanad che arriverà il 7 umilierà il suo omaggio al Santo Padre nel giorno successivo all'arrivo.

I Terzari francescani arriveranno l'11 e otterranno udienza il 12.

In tal giorno arriveranno i pellegrini bergamaschi che, come è noto, non poterono unirsi al grande pellegrinaggio italiano, a causa delle elezioni amministrative avvenute il 19 febbraio.

Unitamente ai pellegrini bergamaschi ne verranno parecchi anche dalla Venezia.

Il pellegrinaggio svizzero sarà in Roma per la fine di aprile insieme ai Vescovi di S. Gallo e di Coira, ed assisterà alla beatificazione dei cinque Martiri della Compagnia di Gesù.

Cose della Banca Romana

Il canonico Martuscelli, commissario regio presso la Banca Romana, intervenne alle

riunioni del Consiglio di reggenza della Banca Romana per assicurarsi che non si prenderanno deliberazioni che possano impegnare la Banca.

Il Martuscelli ha ordinato che si proceda al bruciamento dei biglietti fabbricati di cui non ancora erasi stabilita la regolare creazione.

La massa dei biglietti è di 80 milioni circa, e finora se ne abbruciarono 7 milioni.

Vennero poi quasi completamente distrutti tre milioni e mezzo messi in circolazione abusivamente avanti il 1874, fabbricati dalla ditta Sanders.

I biglietti vennero ritirati, ma il Martuscelli si accorse che si erano tenuti per rinmetterli in circolazione, e fu allora che li fece bruciare.

Citazioni

Il Giudice Istruttore che prepara il processo per gli affari della Banca Romana citò a comparire molte persone, e fra le altre il Principe Torlonia Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Banca, e molti impiegati.

Il controprogetto di Brioschi sulle Convenzioni

La Commissione senatoriale ha approvato ieri il controprogetto di Brioschi per le Convenzioni marittime.

Il processo Cuciniello

Il processo Cuciniello probabilmente si terrà entro il mese di maggio.

Un sindaco malandrino

Il signor Scinto, sindaco di Sant'Agata (Catania), fu rimosso dalla carica essendo stato arrestato come coautore della rapina di 12.000 lire avvenuta in Via Grande il 3 settembre scorso.

Conferenza internazionale sanitaria

Dresda 30. La prima commissione della conferenza internazionale sanitaria ha terminato la discussione preparatoria sulla parte generale del programma e discusse l'intera relazione che vi si riferisce. Nella sesta seduta plenaria di oggi si è constatato con soddisfazione l'accordo esistente fra la maggioranza dei delegati.

Un villaggio in fiamme

Klagenfurth 29. Il villaggio di Bleiberg presso Villach si trova completamente in fiamme.

L'incendio distrusse 35 case e 13 fabbriche. Molti impiegati ed operai sono privi di tetto.

TELEGRAMMI

New York 30 — Un dispaccio del New York Herald da Valparaiso reca nuove notizie contraddittorie sulla situazione a Rio Grande. Un dispaccio dice che il generale Felloz comandante le truppe del governo avrebbe invaso l'Uruguay per punire gli abitanti di avere aiutati gli insorti. Un conflitto fra l'Uruguay e il Brasile sembra inevitabile.

Parigi 30 — Senato — Si approvano i progetti relativi alla pensione in favore della vedova di Renan ed al credito di 6.230.000 franchi per la campagna nel Dahomey. Poi il Senato si aggiorna alle 9.30 pom.

Napoli 30 — Stamane a bordo del Yack *Ozborne* la principessa di Galles coi figli e seguito, è partita per Palermo e Corfu.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Offetteria al Leon d'Oro di S. Marco

Via Mercerie — UDINE — Via Mercerie

S. S. Feste Pasquali

Il sottoscritto pregia avvertire che da oggi in poi nel suo negozio di offetteria Via Mercerie, si trovano confezionate le rinomate e gustose

Focaccine uso Veneto

Essendo stato per il passato onorato da numerosa clientela, spera che questa non gli verrà meno, promettendo ottima qualità e servizio accuratissimo.

A richiesta la consegna delle ordinazioni verrà fatta a domicilio.

GIO. BATTA DALLA TORRE

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA 1.50 ant. misto 6.45 ant. 4.40 » omnibus 9.— 7.25 » misto 12.30 pom. 11.15 » di etto 2.15 1.10 pom. omnibus 6.10 5.40 » id. 10.30 8.08 » dir. it. 10.55	DA VENEZIA A UDINE 4.55 ant. (frett.) 7.35 ant. 5.15 » omnibus 10.05 » 10.45 » id. 3.14 pom. 2.10 pom. diretto 4.40 » 6.05 » misto 11.30 » 10.10 » omnibus 2.25 ant.	DA CASARSA A SPILIMB. 9.30 ant. omnibus 10.05 a. 2.35 pom. misto 3.25 p.	DA SPILIMB. A CASARSA 7.45 ant. omnibus 8.25 a. 1.— pom. misto 1.45 p.
DA UDINE A PONTREBA 5.45 ant. omnibus 8.50 ant. 7.45 » diretto 9.45 » 10.30 » omnibus 1.34 pom. 4.56 pom. diretto 6.56 » 5.25 » omnibus 8.43 »	DA PONTREBA A UDINE 6.30 ant. omnibus 9.15 ant. 9.19 » diretto 10.55 » 2.20 po » omnibus 4.56 pom. 4.45 » id. 7.57 » 6.27 » diretto 7.55 »	DA UDINE A TRIESTE 2.45 ant. misto 7.37 ant. 7.51 » omnibus 1.18 » 2.3 pom. id. 7.31 » 7.20 » id. 8.45 »	DA TRIESTE A UDINE 8.40 ant. omnibus 10.57 ant. 9.— » misto 12.45 » 4.4 pom. omnibus 7.45 pom. 8.10 » misto 1.20 ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO 7.47 ant. omnibus 9.47 ant. 1.04 pom. omnibus 2.35 pom. 6.16 » misto 7.16 »	DA PORTOGRUARO A UDINE 6.42 ant. misto 8.57 ant. 1.2 po » omnibus 3.37 pom. 5.04 » misto 7.37 »	DA UDINE A CIVIDALE 6.— ant. misto 6.31 ant. 9.— » id. 9.31 » 11.2 p. omnibus 11.51 pom. 8.30 » id. 2.57 » 7.84 » id. 8.02 »	DA CIVIDALE A UDINE 7.— ant. omnibus 7.28 ant. 9.45 » misto 10.16 » 12.19 pom. id. 1.50 pom. 4.39 pom. omnibus 5.16 » 8.20 » id. 8.48 »

Coincidenze

(*) Per la linea Casa sa-Portogruaro
Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom.
Da Venezia arrivo ore 1.06 p. m.

100 LIRE e cioè 100 NUMERI

della grande

Lotteria Italo-Americana

con prossima ed irrevocabile Estrazione al 30 Aprile 1893 vincono un premio garantito e concorrono a tanti altri che dal minimo di L. 50 salgono fino a L. 200.000 ed hanno la possibilità di guadagnarne tanti per oltre mezzo

MILIONE

Dippiù, hanno diritto ad un regalo di meritato valore artistico, e cioè: il Busto fuso in metallo-bronzo (alto Cent. 50 circa) rappresentante: CRISTOFORO COLOMBO.

POCHISSIME

sono le centinaia complete ancora disponibili ed è necessario sollecitarne la richiesta alla

Banca FRATELLI CASARETO di Francesco

VIA CARLO FELICE, 10 - GENOVA

(Casa fondata nel 1868)

e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato. I bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

D'AFFITTARE

in casa DORTA Piazza Vittorio Emanuele 2 appartamenti, l'uno subito e l'altro pel 1.º maggio.

IL 30 APRILE corr.

spiccherà per suo grande significato, a vantaggio di chi comperando in questi giorni qualche Biglietto della grande

LOTTERIA ITALO-AMERICANA

avrà saputo concorrere alle vincite di questa grande Lotteria approvata con Legge del 28 Giugno 1892 e Decreto Ministeriale del 12 Luglio 1892

Un numero costa UNA LIRA

può vincere

L. 200.000 100.000 10.000 ecc.

La vendita dei Biglietti è aperta presso tutti i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno e presso la Banca

F.lli CASARETO di F.lli

Via Carlo Felice 10 GENOVA

(Casa fondata nel 1868)

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.



OLIO di HOGG

di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, NATURALE e MEDICINALE

Ha meritato, all'Esposizione Universale di Parigi 1889, il 1° premio per l'olio di fegato di Merluzzo. Prescritto da 40 ANNI in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nei Portogallo, nel Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più celebri medici del mondo intero. Per le Persone deboli, l'olio di Fegato di Merluzzo di HOGG è molto più ricco in principi attivi dell'Emulsione che sono fabbricate con una metà d'acqua e per distinguere un olio di qualità superiore, si vende solamente in bottiglie TRIANGOLARI. Esigete il bollo dell'UNIONE dei FABBROCCANTI. Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma della legge vigente.

Solo proprietario: HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI, ed in tutte le Farmacie.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALU



Liquore Stomatico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticciere e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

DENTI BIANCHI

sani con uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo pressamente preparato coll'aggiunta di olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire UNA la scatola e istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tanti — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tanti Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tanti alla Gabbia d'Oro piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie Gerolami, Bosero, Minisini e profumeria Petrozzi in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

OCCASIONE FAVOREVOLE

La **LIBRERIA PATRONATO** avendo di recente conchiuso con la rinomata Ditta **BENZIGER e C.** di Einsiedeln un contratto speciale, cede delle bellissime oleografie della Sacra Famiglia, allo scopo di diffonderne sempre più la devozione tanto raccomandata dal regnante Sommo Pontefice, ai seguenti

PREZZI ECCEZIONALI

Dimensioni: 45 per 32 al cento L. 45. e cent. 50 la copia

25 per 16 " " 18. " 20 "

FRANCHE DI PORTO

Inviare le domande accompagnate dal relativo importo alla **Libreria Patronato** via della Posta 16 — Udine.

AVVISO

Nel premiato laboratorio di arredi Sacri di **DOMENICO BERTACCINI** in Mercatovecchio Udine, trovasi in vendita un ricco deposito di fornimenti in ottone argentato, dorato e senza, a prezzi molto ridotti e da pagarsi anche ratealmente. Rinovansi e si prendono in cambio anche oggetti vecchi.

Si vendono pure le tanto ricercate animette per illuminare il SS. Sacramento e lampade in genere, le quali, con poco consumo, danno molta luce; invenzione offerta di S. S. Papa Pio IX.

Luminaria adhibenda ante Sanctissimum Sacramentum cum piis imaginibus intextis SS. papae Pio IX ab inventore praebita.

LIBRI DI DEVOZIONE

al massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporsi ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intera. Vol. di pag. 216 legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di più chi manda una cartolina vaglia di L. 1.25, alla **Libreria Patronato** via della Posta, 16, Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

in LINGUA SLOVENA

vendibili alla **Libreria Patronato** via della Posta 16 — Udine.

Spomni na Jezusa pri sv. maši, di pag. 192, con incisioni alla Messa e alla Via Crucis, legato elegantemente con impressioni a secco, con taglio oro e busta, L. 0.70.

Jesus, dobri Pastir, to je lepe molitvice pri sveti maši in drugih posebnih priložnostih e svetim Krizvim potom in pesmi, di pag. 192 leg. elegantemente con impressioni a secco, taglio oro e busta, L. 0.75.

Mali duhovski zbirki ali molitve pri sveti maši in o drugih priložnostih. — Sestavljen iz družih od visokocestitiga ljubljanskega knjižničarstva dovojenih molitvenikov. Vol. di pag. 394 in belcaratteri grandi, legatura elegante con placca oro, taglio oro e busta L. 0.95.

Idem con legat. in rilievo, taglio oro e busta, L. 1.55.

Idem legato in tutta pelle, taglio oro e busta, L. 1.75.

Altri libri di devozione in lingua slovena con legature di maggior lusso a prezzi diversi.

Inviare le domande a mezzo di cartolina-vaglia alla **Libreria Patronato**, via della Posta 16, Udine.

VETRO SOLUBILE

Specialità per acconciare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non ripetersi più.

Il flacon cent. 80

Per acquisti rivolgersi all'Ufficio Annonzi del « **Cittadino Italiano** » via della Posta 16, Udine.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia colorito e garantito genuino — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

Udine — Tipografia Patronato

Presso i signori **Benziger & Co.**, editori-tipoografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:



88 pagine in 4°, con più 94 di illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante:
= **LA SACRA FAMIGLIA** =
L'Almanacco tratta soggetti vari, istruttivi, educativi, ed ameni. Le illustrazioni ed immagini sono tutte con grande cura.
Distribuzione gratuita di 600 pregiosissime cromolitografie in gran formato.

Prezzo di vendita: 5 cent. per copia.

In vendita presso: la **Libreria Patronato** Via della Posta N. 16 Udine.

GIUOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria finalmente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi. Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 690 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla **Libreria Patronato**, via della Posta di Udine.

PARALUMI

Alla **LIBRERIA PATRONATO**, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.